

PADOVA Anno V. N. 156 (Bacch.)

PADOVA Anno 1875 N. 1307 (Corr.)

IL BACCHIGLIONE Corriere Veneto

QUOTIDIANO

ABBONAMENTI

Anno Sem. Trin. Padova a domicilio 16. 8.50 4.50 Per il Regno 23. 11. 6. Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1. e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5 Arretrato cent. 10

INSERZIONI

In quarta pagina Centesimi 20 la linea. In terza 40. Nel corpo del giornale Lire UNA la linea. Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B. Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

PADOVA, 13 agosto.

I RICEVIMENTI DI PIO IX

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 14 agosto.

(E.) Si legge così spesso sui giornali di tutti i colori: « oggi oppur ieri, vi fu il solito ricevimento al Vaticano »; onde immagino non debba dispiacere né a voi né ai vostri lettori il conoscere precisamente come si facciano, che cosa siano ed in che cosa consistano questi ricevimenti del Servo dei Servi di Dio.

Prima di tutto, siccome la camarilla che circonda Pio IX vuole ad ogni costo fargli credere che egli è il benemerito, non solo della popolazione romana, ma di tutta la cristianità, non vi è cosa al mondo più facile di quella d'essergli presentati in un di questi ricevimenti. Se incontrate taluno per la via, massima oltre il ponte Sant'Angelo nel paraggi del Vaticano, e gli chiedete gentilmente un biglietto di udienza, siete sicuro che ve lo procura i gesuiti, anche per ingannare gli stranieri che non mancano mai a siffatti ricevimenti, sono contentissimi che ci vada un gran numero di persone, e non si curano affatto di sapere o di investigare se chi ci va lo faccia per devozione e per riverenza, ovvero per curiosità. Ritenete pure, che sopra dieci persone, ve ne sono almeno otto mosse dalla curiosità, niente altro che dalla curiosità. Pio IX è un grazioso e pulito vecchietto! D'altronde si è tanto parlato di lui che nessuno si può maravigliare se ha destato in tutti la curiosità di vederlo. E poi sapete il proverbio: venire a Roma senza vedere il papa c'è da farsi canzonare.

I biglietti di udienza si ottengono dunque con la maggiore facilità. Sono a stampa su di un foglietto di carta piuttosto grande e si avverte il sig. N. N. che « Sua Santità si degnierà di riceverlo in udienza privata » il giorno tale all'ora tale.

L'udienza veramente, come dirò più innanzi, non è niente affatto privata.

Sul biglietto è stampato pure un'avvertenza la quale dice che i signori devono vestire la

codà di rondina colla cravatta bianca e le signore l'abito nero « senza cappello ».

Il vicario di Gesù Cristo in terra, il servus servorum Dei, non dovrebbe certo pretendere tutto ciò, ma io non faccio altro che raccontarvi i particolari del ricevimento. I commenti li farete voi altri e i vostri lettori.

Quando vi presentate al portone del Vaticano il tal giorno, alla tal'ora, colla ta e toilette, gli Svizzeri di guardia comprendono subito che andate all'udienza e vi risparmiano la noia di mostrare il biglietto.

Appena entrate, trovate subito o uno Svizzero o un gendarme che con molta gentilezza vi dice la scala che dovete salire ed i corridoi che dovete traversare per giungere nelle sale di udienza. Dal portone a queste sale incontrerete per lo meno una decina di Svizzeri in sentinella con la loro brava alabarda e vestiti della poco bella divisa inventata dal gran Michelangelo.

Nell'anticamera delle sale d'udienza trovate alcuni camerari vestiti all'antica, con costumi bizzarri di seta rossa, con gran nastri e calzoni corti. Questi camerari senza barba e con certa fisionomia da sacrestia, vi guardano subito le mani ed il gilet.

Sapete perchè? perchè, se avete i guanti sono incaricati di farveli lavare, e se portate la catena dell'orologio vi pregano di metterla nel taschino per non farvi vedere. La cosa è strana oltre ogni dire, ma pure non si può presentarsi a Pio IX né coi guanti né colla catena dell'orologio.

Più sopra, quando dissi dell'avvertenza che è stampata sui biglietti d'udienza, interlineari le parole « senza cappello » che sono una condizione della toilette delle signore. Ebbene: c'è ancora quest'altra stranezza che le donne non possono portare il cappello e devono avere il velo.

Nell'anticamera e nelle sale d'udienza non c'è né una poltrona, né una sedia, ma solo delle panchine di legno, verniciate ad alcuni rozzi armadi. Non un quadro, non un orologio, non uno specchio.

Le sale sono quattro o cinque ed i camerari conducono in questa od in quelle, secondo che loro piace. Le donne stanno separate dagli uomini.

Pio IX d'ordinario non si fa attendere più di cinque minuti oltre l'ora stabilita, e poco

prima della sua comparsa, dagli appartamenti d'onde si attende, escono alcuni ufficiali della guardia d'onore che vanno ad ispezionare tutte le sale.

Si spalancano finalmente la porta dei suoi appartamenti e si vede comparire davanti un garzoncello sui quattordici anni, vestito da chierico e che porta con tutte due le mani il cappello rosso del pontefice.

Qualche istante dopo si presenta il pontefice medesimo accompagnato dal suo segretario particolare e seguito da monsignori, da gentiluomini della corte e da ufficiali delle guardie d'onore. Questo seguito bizzarro di preti, di borghesi e di ecclesiastici, di vaste tallari, di code di rondini e di spalliere, si compone d'ordinario di circa venti persone.

Quando comparisce nelle sale il garzoncello e prima ancora quando si spalancano la porta, tutti i visitatori si inginocchiano su ambedue le ginocchia, ed avvertiti già prima dai camerari, tengono in mano il biglietto di udienza sul quale è scritto il loro nome e cognome.

Il segretario particolare precede il pontefice di un passo o due, prende da ciascun visitatore il biglietto di udienza, legge il nome e cognome, si informa della patria e riferisce ogni cosa al pontefice.

Talvolta Pio IX rivolge qualche breve domanda a questo od a quello, ma d'ordinario passa oltre senza dir nulla, camminando adagio per la gravità degli anni, e sporgendo quasi macchinamente la mano, la avvicina alle labbra dei visitatori inginocchiati per farsela baciare.

Giunto all'estremità opposta di ogni sala, si volge indietro ed impartisce a tutti la benedizione. In questo momento si inginocchiano anche quelli del suo seguito, i quali vengono così a godere tante benedizioni per quante sono le sale, giacchè lo accompagnano in tutte.

Nell'ultima sala in cui c'è un piccolo trono sul quale però non sale mai, pronuncia quasi sempre un breve discorso. Quest'ultima sala è quella riservata alle donne.

Rientra quindi nei suoi appartamenti per la Loggia di Raffaello e passa davanti al corpo di guardia degli Svizzeri che si inginocchiano su di un ginocchio solo.

Questa è la narrazione e la descrizione esatta dei ricevimenti di Pio IX.

Ma si dica in grazia in che cosa l'attuale pontefice rassomigli a Gesù il Nazareno?

Erzegovina

Il principe del Montenegro è nel più serio imbarazzo per mantenere la neutralità riguardo alla insurrezione dell'Erzegovina; Quello di Serbia trovasi nel medesimo caso.

Vivissime sono le relazioni fra Pietroburgo e Cettinje a questo riguardo.

Anche a Costantinopoli pare che si cominci a vedere l'insurrezione con minore indifferenza.

Il Governatore della Bosnia avrebbe avuto ordine di spingerla con tutte le sue forze per domare l'insurrezione. — Nelle acque di Scutari dovrebbe a quest'ora trovarsi la squadra dell'ammiraglio Hallan con truppe di sbarco.

Leggiamo nella Gazzetta di Francoforte che, malgrado l'asserzione dell'ufficiosa corrispondenza politica di Vienna, secondo la quale riesce impossibile che gente della Dalmazia vada ad ingrossare le file degli insorti, stante le precauzioni prese dal governo austriaco, una gran quantità di austriaci si trovano nel campo dei rivoltosi.

Un telegramma da Vienna in data dell'8, annunzia che gli insorti dell'Erzegovina hanno deposto la bandiera austro-ungarica, e inalberata quella bianco-azzurra della nazione slava.

Notizie Italiane ed Estere

— Fu sequestrato il Presente di Parma per un articolo sui clericali. Viva la libertà di stampa e la santa alleanza del partito moderato col clericale.

Il comm. Correnti è stato pregato dal Ministro d'agricoltura e commercio di rappresentare il governo italiano presso la Commissione internazionale dei Congressi statistici che lo stesso si è riunita a Parigi. Il comm. Correnti dovrà quindi trasferirsi a Parigi anche dopo terminato il Congresso geografico, per assistere ai lavori della Commissione dei Congressi di statistica.

Al Congresso dei scienziati che si terrà in Palermo oltre il De Sanctis vi prenderanno parte anche il Reuan, e il Padre Secchi.

Il Tribunale di Parigi al quale dai paranti era stata deferita la questione della sepoltura dell'illustre Michelet, decise conformemente al desiderio della vedova, che dovrà essere sepolto a Parigi.

Il Temps conferma che la sinistra sta trattando col centro destro e col gruppo Lavergne per la formazione della lista dei 75 senatori, la cui nomina appartiene all'Assemblea. La base delle trat-

Appendice

DALLE LAGUNE

Venezia, 8 agosto.

Incipit lamentatio Jeremiae... La pioggia è venuta giù a catinelle e i pasciuti Geremia piolarono sulla noia dell'acqua.

Ma intanto campi, ponti, calli, tetti furono lavati da questa benedizione del cielo.

Ma l'acqua lava, e le notizie, di che voi, lettori miei, siete tanto avidi, riusciranno un po' dilavate.

— Miserere mei... dovria intonare... ma io non sono uccello da elegie... e sbadiglierei e farei sbadigliare.

E poi lo scherzo (che mi si è connaturato) non si confà col piagnisteo.

Pure la ragione del lamento calandrinesco ci sarebbe... Con tutta questa pioggia le poche notizie che sto per darvi... avranno il sapore dell'acqua...

Ma voi di ripico mi gridereste in coro:

— Oh non c'è tant'acqua salata costì... da immergervigli dentro e...

— Grazie del consiglio — troppo buoni: del resto l'acqua salata è in mare — e noi pouanti e non penanti, bipedi e quadrupedi siam lavati e dilavati dalle chiare, fresche e dolci acque (povero Petrarca dove metto il suo verso) che scendono di lassù dall'afare che ruotando...

Acqua in bocca — gli uccelli non devono parlare di certe cose... costì.

E l'acqua vien giù... ma il sale lo mettono in serbo nelle dispensa divine e ci fa la guardia Michele detto l'Arcangelo — e non lo si dà che nelle solenni occasioni.

E poi!

Credete davvero, che se dal cielo piovesse acqua, pregna di sale... e i veneziani ne fossero salati e bagnati, credete voi (per dirne una) che la vendita del Veneto Cattolico sarebbe in rialzo?

O si tirassero mille copie di più del giornale in vernacolo... puah!... scritto da un prete già famoso?

Se questo benedetto sale piovento di lassù inficisce qualcosa sulle menti dei Veneziani, credete voi ci fossero ancora dieci persone che credessero alle chiancie verniciate e mascherate di liberalismo del Rinnovamento?

O a quelle del liberalismo di un corrispondente della Gazzetta d'Italia che tuffa la penna nel latteiole?

O a quelle da ultimo del liberalismo del Ragantini moribondi del palazzo Farsetti — di questi Girondini dal grugno di Zoocolanti — a cui già si canta la nenia dei defanti?

No davvero! Ci vorrebbe altro che certi decotti di articoli e corrispondenze di quelli, e certe altre proteste dei Sacripanti del Consiglio comunale!

Ma a proposito di quest'ultimi... Ci scommetto che nei Consigli comunali passati e futuri non avvorrà né è mai avvenuto un fatto toccato ai consiglieri nella settimana decorsa — dacchè sono in ritardo colle mie corrispondenze appunto di una settimana.

Che lavata... d'acqua regia!

Se la tacca a me... m'annego addirittura, e buona vita ai superstiti.

Si trattava che volevano ad ogni costo che il fosse approvata e legalizzata dalla Deputazione provinciale una gherminella pel pagamento del prestito 1866.

Ma i babbì della Deputazione provinciale a ribadire il no... un no tonante, sicuro, fermo.

E i bimbi ostinati del Consiglio a rivolvere. Ma stanca, e annoiata, e sdegnata la Deputazione del contegno sconveniente, indelicato, disonesto dei municipali, scrisse una nota violenta, ma giusta, nella quale si rimproverava acerbamente il loro procedere illecito, illegale, impolitico, stolto.

Figuratevi l'incendio...

Un consigliere, sdegnato si leva, e colla violenza ma non coll'eloquenza di Robespierre, protesta altamente contro questa nota, dichiarando che si dovesse rimandare al R. Prefetto dicendogli che la doveva essere un equivoco.

Un equivoco???

Ah! ah! ah! Ingento consigliere!...

Eppure... il Consiglio votò unanime la sua proposta.

tative sarebbe la esclusione assoluta di tutti i partigiani dell'appello al popolo.

I ministri ungheresi si sono recati a Vienna per assistere ad un Consiglio di ministri sotto la presidenza dell'imperatore in cui si discuterà il discorso d'apertura del Parlamento ed il programma dei lavori.

Il partito patriottico (clericale) bavarese tiene continuamente adunanze preparatorie ai lavori parlamentari. Esso è deciso a respingere energicamente qualunque concessione all'impero ed a voler mantenere le prerogative dello Stato bavarese.

Interessi Veneti

GIUSTIZIA PER GLI UFFICIALI VENETI?

Con questo titolo il *Tempo* pubblica il seguente articolo che noi facciamo nostro, senza credere che vi sia bisogno di aggiungere alcune parole, tanto più che abbiamo trattato anche noi tante e tante volte dello stesso argomento:

Chi non conosce la condizione degli ufficiali veneti? Chi non sa come ce ne sieno di coloro, i quali, per vivere, devono far i servitori, quando pure non sono costretti a mendicare il pane?

Uno di questi infelici, che combattè valorosamente a Treviso, a Venezia, che poi emigrò in America e dall'America tornò in Italia per combattere con Garibaldi e si distinse nelle nuove lotte per la indipendenza della patria, aveva ricevuto qualche meschino sussidio dalla nostra Congregazione di carità. Sospesogli anche questo, ricorse per riottenlo.

Ecco la risposta che gli si diede:

Ad N. 1010 p. v.

Si restituisc con dichiarazione che non si può assecondare la domanda perchè non concorrono ai riguardi del produttore i requisiti voluti dal regolamento per la concessione dei sussidii.

La si avverte poi che la Congregazione di Carità non potrebbe prendere in considerazione ulteriori istanze che fosse per produrre, dappoi che l'ostacolo che si frappone all'esaudimento, non è di carattere transitorio.

Dalla Congregazione di Carità, Venezia il 8 luglio 1875.

L. S. Il Segretario G. De Pieri.

L'infelice ufficiale veneto si presentò all'ufficio, onde conoscere l'articolo del regolamento che vietava di soccorrerlo. Dopo vive preghiere, gli fu mostrato che il regolamento vietava di sussidiarlo perchè egli non era nobile e decaduto.

Il patriotta rispose sdegnato: «ma non sa che io sono un ufficiale veneto, che ho dato il sangue per la patria, e che se non fosse l'ingiustizia del governo nazionale oggi avrei onorato grado, e agitata posizione?»

Invano: egli non era nobile, non era decaduto! Come se non avesse acquistata la sua nobiltà sui campi di battaglia, come se non fosse decaduto un ufficiale che per non morire va chiedendo l'obolo alla Congregazione di Carità!

Con qual nome chiamar tali fatti?

I difensori di Venezia muoiono di fame!

Parecchi di essi, giorni sono, vennero da noi: li esortammo alla pazienza. Altri son decisi a chiedere all'Austria la matricola del posto occupato tra suoi soldati nel 48, prima di prender parte alla rivoluzione. Li pregammo a non farlo. Ci risposero che inutilmente ricorsero a tutte le autorità, e che muoiono di fame.

È tempo di levar in pubblico la voce senza riguardi. È tempo che si conoscano le cose come stanno. È tempo che la colpevole trascuranza del governo, di certi deputati, delle rappresentanze cittadine, non sia coperta di pietoso silenzio a danno della giustizia e di coloro che esposero la vita per la patria.

Fin gli Zuavi del papa furono pensionati dall'Italia: i difensori di Venezia e del Veneto, si lasciano morire di fame.

Domandiamo giustizia, in nome della umanità, e dell'onore nazionale!

Corriere del Veneto

Da Udine

11 agosto.

Soltanto oggi mi venne fatto di leggere nella *Gazzetta di Padova* del 9 corrente sotto il titolo *Campo dei lilliputi*, la poco seria osservazione che il signor L. S. cividalese, intende fare alla mia corrispondenza dal Campo di Cividale, comparsa nel *Bacchiglione* del giorno 8 corrente.

Questo sig. L. S. cividalese, non sapendo in quale altro modo confutare la verità e la gravità dei fatti da me narrati in quella corrispondenza, ch'io mantengo integralmente, s'appropria d'un semplice errore di stampa e d'altri piccoli errori commessi dal proto, per screditare in qualche modo la mia corrispondenza.

Ammessi pure ch'io fossi incorso in tale errore, che intuitivamente si capisce essere del tutto accidentale, domando io al sig. L. S. cividalese se non è per lo meno una ingenuità il rilevarlo; ma ad un *Cicero pro domo sua* puossi perdonare una tale ingenuità e ringraziarlo anche della sua poco seria tendenza didattica.

Prima di chiudere poi vorrei sapere dal prefato signor L. S., a complemento dell'accennata mia corrispondenza, se sia vero che la località ove sorgevano precisamente le tende del campo, venga chiamata per antonomasia dai suoi conterranei « *Lis malis arie* » (le male arie).

Il vecchio soldato

G. D. M. di Cittadella.

Da Piove

9 agosto.

Dopo letta la corrispondenza in data 3 corrente mi permetto di scarabocchiare alcune linee.

Pochi giorni fa fu tenuta a vero una straordinaria seduta consigliare dove si trattò della proposta dell'aumento sul dazio consumo fatta dal governo, della conferma di stipendio agli impiegati municipali e di un aumento di soldo al segretario.

Senza parlare dei provvedimenti del dazio consumo e senza entrare nel campo del merito se più o meno gli impiegati meritano questa conferma, e quest'aumento; credo non sarà discaro ai signori consiglieri di porre sott'occhio alcune proposte di economia.

Il governo priva di un reddito che il comune godeva pel passato sul dazio consumo di circa lire 6000 all'anno; quindi è di necessità che i preposti all'amministrazione comunale ed il Consiglio pensino seria-

Sono stata alla Fenice a udire le mie consorelle, la D'Angeri e la Marchisio, nel *Trovatore*, opera andata in scena sabato scorso.

Che serata deliziosa!

Il buon umore del pubblico andava d'accordo colla felicità dei cantanti.

Bravo, dr. Gardini! Voi ci date certe donnine forestiere... le quali, perchè appunto distinte, mutano il loro nome in uno italiano.

Io, starnazzando le ali, plaudo a lei e con me plaude entusiasta tutta Venezia.

Dopo l'Albani provetta cantante — la D'Angeri cantante di passione.

Una tedesca in tutta l'espressione della parola e per la fisionomia, e per il portamento slanciato e nobile. E poi?.. Italiana nell'anima, italiana nell'arte del canto, e nelle espressioni varie dello sguardo, e nella soavità del sorriso.

Oh... cara signora D'Angeri... quale avvenire d'ineffabili compiacenze per lei, che avvenire di gloria...

E a me che cantorello e gorgheggiante... anche un po' benino talora — nulla.

Mah!... destini umani... e ornitologici!

mente all'economia per non essere costretti d'introdurre nuove imposte, o a caricare maggiormente gli attuali contribuenti i quali continuamente si lagnano.

Io credo che senza citare cifre, nel conto preventivo dell'anno si potrebbero avere dei risparmi sui seguenti titoli:

Colla soppressione del sorvegliante, o custode, stradale, sostituendo un capo stradino con poche lire d'aumento sul salario stabilito dal regolamento stradale; ed usufruendo della spazzatura delle strade e falciatura del fieno.

Col licenziamento di un impiegato municipale essendo di troppi; stabilendo l'orario dalle ore 9, antim., alle 4 pm., in luogo delle 10 ant., alle 2 pm., com'è al presente (ad eccezione dell'impiegato dello stato civile), ed aprendo un concorso al posto di cancelliere del conciliatore senza soldo, soltanto cogli incerti accordati dalla legge.

Col sopprimere la così detta dote per spettacoli teatrali; perchè in altri tempi quando la sala teatrale era di regione della cessata società, si ebbero maggiori, e più decorosi divertimenti, e sostenuti sempre dai cittadini del luogo senza il concorso del comune.

Col rifiutarsi (se di ragione del comune) di concorrere nella spesa per la funzione votiva del 6 maggio, procurando di evitare una causa che sarebbe molto costosa.

Convenire colla società filarmonica stabilendo un compenso, se la società crederà d'intervenire nelle feste nazionali; in luogo dell'ingente somma che il comune paga al presente, senza ottenere il vero scopo dell'istituzione.

Oltre a ciò si potrebbero avere dei risparmi sulla manutenzione stradale; e pur troppo mi dispiace il dirlo anche sulla istruzione pubblica, per la quale il comune spende circa tredici mila lire, per non avere nemmeno un alunno che sia al grado di sostenere gli esami d'ammissione dalle scuole primarie alle tecniche e ginnesiali.

Mi lusingo che coloro ai quali fu affidato il mandato di tutelare gli interessi del comune vorranno prendere in considerazione l'esposto, e nelle future sedute occuparsene.

Venezia. — La Camera di commercio ha stabilito che debba trovarsi, nei locali terreni della Borsa nel venerdì d'ogni settimana, dalle ore 11 ant., alle 2 pm., una *Borsa speciale* per la trattazione degli affari relativi al commercio dei grani.

È atteso a Venezia pel giorno 15 corrente il piroscafo *China* partito da Alessandria il giorno 10 corrente.

Alla Fenice essendo stato il *Maurel* colpito da grave sventura domestica, assumerà la parte del conte di Luca nel *Trovatore*, il signor Bertolasi.

Verona. — Un giovinotto di 22 anni chiamato a compiere qualche fattura in un pozzo vi cadde dentro e vi lasciò miseramente la vita.

Simile disgrazia incolse pochi di fa a Novaglie ad un fanciullo di 7 anni.

Nel giorno 1 settembre, 1875, alle ore dodici meridiane seguirà pubblicamente la 3.a estrazione delle Obbligazioni del Prestito Comunale 1867-68, da ammortizzarsi coll'1 dicembre 1875.

Pubblichiamo la seguente lettera inviata al Direttore dell'*Alliance*, nella quale è parola d'un nostro carissimo amico, un bravissimo artista, chiamato dal proprio impegno, dall'assiduità e dal fermo volere a giocare all'arte ed all'industria italiana:

« Giacchè Ella si mostra sì benevolo verso gli operai, io, se me lo concede, vorrei dire due parole di uno che, forse per troppa modestia rimase a molti ignorato.

La famosa Barbara (e dire che è così dolce) Marchisio cantò e dramatizzò stupendamente la parte di *Arcuena*: — una parte ingrata per lei se volete, che è forse la sola interprete vivente della musica rossiniana, — ma che non può il talento?

Il tenore Marin tanto freddo nel gesto e così poco dolce nel modularlo il suo canto... qui nel *Trovatore* fanatizza il pubblico. — Le sue note acute sono di una bellezza e sicurezza straordinaria. Quel *DO* di petto impressionano tanto che, calata la tela, non si sente altro dalla bocca di tutti:

— Che do!... umh... che do!... ah... che do!

Il Maurel è un cantante che mi sembra di un talento immensurabile! Non è uno stile di canto tutto suo, ma fa buone e belle varianti in ogni frase, in ogni motivo, in ogni tempo dell'opera che canta.

Se lo sentisse Verdi!...
L'aria « *Il balen del suo sorriso* » non è certo

Egli è un nostro concittadino il quale, dopo essere stato per molti anni assente, da pochi mesi è ritornato fra noi provetto artista.

È Girolamo Pederzoli, fabbro-meccanico e costruisce strumenti di precisione per la geodesia, astronomia ed ottica.

Io che visitai la sua officina; fra gli altri lavori molto fui soddisfatto di due claps (o taodolite a circoli nascosti) che egli sta ultimando per commissione della officina filotecnica di Milano, nella quale il nostro artista è stato per molti anni qual capo-officina, sotto l'immediata direzione del celebre professor maggior Porro cav. Ignazio.

Se si considera quanto abbisogni il Veneto d'allargare le sue industrie, io credo che sia missione della stampa di raccomandare chi ad esse si dedica al favore del pubblico: tanto più poi che l'Italia difetta di tale industria e per conseguenza ne è tributaria allo straniero.

Chioggia. — Un nostro collaboratore ci scrive:

Anche qui come a Padova sono all'ordine del giorno tante interessantissime questioni, prima di tutte; lo sapete di già, è la ferrovia. Ma di ciò vi riparerò in altra mia. Per ora vi dirò d'una cosa che si riferisce a Padova. Qui nei circoli, nelle società si ride a creppelle del vostro ufficio tecnico che si è immortalato colla misura dell'altezza del *Silona*. Per Bacco! è stata tanto marchiana che merita di fare il giro di tutta l'Italia. Eh! ma vi rimedieranno; i moderati non si scompongono a Padova poi meno che altrove.

Del resto a Chioggia si può passarla un 15 giorni ed i bagnanti crebbero di numero anche quest'anno. Speriamo sempre meglio; intanto i nostri esercenti provvederanno a tutti i comodi e i forestieri che ora si lagnano degli alberghi, l'anno venturo staranno meglio.

Cividale. — Il giorno 11 arrivò il generale di divisione conte Poninski, e smontò al destinatogli alloggio in casa Caccava.

Le truppe fecero due separate lazioni militari, l'una a Campeglio con Artiglieria eseguita dal regg. n. 74, l'altra presso Carraria eseguita dal regg. n. 72. Un soldato, trasgredendo agli ordini dei superiori, tutto sudato ed avendo appena mangiato, andò al nuoto nel Natisene, ma, o inesperto o preso da crampo, affondò. Un suo compagno si gettò in acqua per salvarlo, ma soccombette anche lui.

Treviso. — Il comm. Bosio visitò il giardino d'infanzia e ne è rimasto soddisfattissimo.

Zellano. — Nei comuni di Maerne, di Mastello di Spinea, di Mestre nelle elezioni elettorali riuscì la vittoria pel partito moderato. A Zellano il numero maggiore dei consiglieri è di colore oscuro.

Cronaca padovana

Lista dei giurati ordinari per la sessione terza del terzo trimestre che comincerà il 21 settembre:

- Salvadori Gaetano di Padova — Rovelli Pietro di Este — Serafini dott. Augusto di Este — Rigoni Giovanni di Padova — De Marchi Antonio di Padova — Perin Sante di Trebiseghe — Serego degli Allighieri conte Francesco di Padova — Bellasi Giovanni Battista di Padova — Crescente Luigi di Bugine — Marolla dott. Federico di Padova — Cappellato Sante di Piove — Comunari Agostino di Tribano — Frizzarin Bartolomeo di Cadezzola — Candio Silvio di Padova — De Rocco Giovanni di Padova — Dotto de Duli Lodovico di Padova — Pitteo Giuseppe di Lozzo di Pasquale — Loreggian Giovanni Battista di Legnago — Bellavitis dott. Ernesto prof. di Padova — Zanon Domenico di Padova — Dal Ferro Luigi di Padova — Melati Rodolfo di Este — Villiani dott.

quella scritta dal Verdi; è piuttosto un' *Aria-Verdi Maurel*.

Certe spezzature nei recitativi, certi gruppetti qua e là, le cadenze nuove ch'egli fa lì per lì, attestarono la bella intelligenza musicale di questo baritono, non già la fedeltà e il rispetto che un semplice cantante deve avere per un grande maestro.

Caro sig. Maurel, non si allontani dall'originale partitura — e, almeno qui in Italia sentirà più frequenti, più calde e più sincere le lodi. Siamo intesi.

I cori fecero benino. Quel bravo maestro Acerbi, quando si tratta di opere vecchie battute e ribattute sulle nostre scene... non ci mette tutto il suo talento... cioè il suo focolo e la sua pazienza.

Dell'orchestra... Arrivederci

Calandra.

Aurelio di Padova — Vason Antonio Giuseppe di Padova — De Antonio Giuseppe di Este — Bagatta conte Francesco di Padova — Orsolato Giovanni di Padova — Colognesi Giovanni di Padova — Follador Federico di Padova — Cagnin Gaetano di Rombino — Dandolo Gio. Battista di Borgorico — Zanatta Luigi di Padova — Tedeschi dott. Giovanni Giuseppe di Padova — Pellaria Leopoldo di S. Michele delle Badesse — Marinello Luigi di Pontelongo — Fior Luigi di S. Martino di Lupari — Costantini Gaetano di Este — Manzato Alessandro di Stanghella — Zambelli Antonio di Padova — Baroggi cav. Gelio di Padova.

Supplenti

Bettio V. A. di Padova — Giotto Francesco idem — Brentan nob. Andrea idem — Colle dott. Giuseppe idem — Mattiolo Giuseppe idem — Fanchel Edoardo idem — Lanari Michele idem — Casti dott. Leopoldo idem — Bonassolli Giovanni Battista idem — Castagna Giuseppe idem.

Onori funebri. — Ieri mattina alle ore 7 ant. ebbero luogo i funerali del celebre artista **Luigi Pighi**.

Accompagnarono il feretro i più distinti professori di musica della nostra città, nonché la Banda Cittadina che prestavasi gratuitamente ad onorare il compianto maestro.

Alla Porta Savonarola scortati dagli amici del defunto, il sig. Angelo Sacchetti, interprete fedele del comune dolore, improvvisava il seguente discorso:

« Sembrerà audacia, esimii e generosi professori, ch'io, affatto profano alla bell'arte musicale, osi levare la voce innanzi alla bara di un venerando collega, il celebre professore oboista Luigi Pighi. Ma io cedo alle lusinghiere esortazioni di non pochi di voi; cedo all'affetto, che mi lega agli inconsolabili figli dell'illustre estinto, ed all'intenso loro desiderio ch'io v'esprima la profonda ed indelebile riconoscenza che vi tribuano, perchè spontanei, coi lugubri concerti e col dolore espresso nei volti, siete numerosi concorsi a porgergli l'estrema attestazione d'affetto e di stima.

Dal resto, come alcuno di voi ad incoraggiamento mi faceva testè considerare, non è poi vero che grande diversità siavi tra la musica e la poesia. Ambo con varia favella muovono soavemente i nostri cuori, sono sorgente di gentilezza di civiltà e di gloria. Ambo domandano nobiltà di sentimenti, lunghi e faticosi studi, per raggiungere il sublime scopo dell'arte.

E fu, come dissi nella epigrafe che fregia il suo feretro, per tale nobiltà di sentimenti che Luigi Pighi con magica potenza d'ineffabili melodie, fece piangere fremere ed estasiare tanti cuori fervidi, gagliardi e gentili, già in polve tornati. Fu per sublime amore, per sacro rispetto all'arte, che all'età di ottantasei anni, affranto da dodicenne paralisi, pur, fino agli ultimi suoi giorni, flebilmente ci fece udire le soavi modulazioni di quell'oboe che, caro trofeo di sue glorie, ora sul ferale origliere muto gli pusa. Quale ammaestramento ai giovani, che aspirano alla sua celebrità!

Parmi udire da questo feretro la sua voce, che mi esorti a ringraziare per lui, che è piombato nell'eterno silenzio ed oblio. Ma se tutto non ha termine nella polve; se è concesso il consolarsi, fra i mille dolori di questa terra fantasmagorica che appellasi vita, con qualche pietosa e gentile speranza, Luigi Pighi è ben degno di passare da questa travagliata terra alle sfere superne, per accrescere l'infinita armonia.

E con tale pio desiderio, con si fulgida speme che ti porgiamo men contristati l'estremo saluto, o insperabil artista!

Scuole ed esami. — Ci pervennero in questi giorni più di dieci lettere ed articoli che si occupano della importante questione da noi sollevata sugli esami nelle nostre scuole elementari.

Noi non volentieri avremmo reso di pubblica ragione articoli e lettere, anche per gettare più luce sull'argomento cui il *Giornale ufficiale* vorrebbe ufficialmente oscurare, ma ci duole di non poterlo fare perchè quegli scritti sono tutti anonimi.

Noi non derogheremo mai al nostro sistema di condannare all'onorata oscurità del castino, lettere ed articoli appiè dei quali non sia un nome conosciuto che li cresimi. — Il nome è una salvaguardia di buona fede, senza della quale non possiamo fare.

Valga questo cenno per norma dei signori che gentilmente ci favorirono dei loro scritti non muniti della cresima.

Vernici ad olio. — Passando per la via Turchia rimarcammo un crocchio di donne nel cui centro gesticolava molto animata una signora: ci avvicinammo, com'è diritto e dovere d'ogni fedel cronista, per rilevarci di che si trattasse. — Vedemmo la signora che mostrava alle astanti un lembo del suo vestiuto di seta color *avana*, con una larga

macchia di vernice color cenere. — Naturalmente facendo tale esposizione dei due colori si poco armonizzanti, la signora lagnavasi fortemente per il suo vestiuto guastato, e si scagliava contro chi n'era stata la causa.

Sappiamo che poco prima, passando rasente una bottega di calzolaio della stessa via, ove stavasi pitturando a vernice ad olio gli stipiti della porta senza alcun riparo, o segnale che avvertesse i passanti di tenersi lontani, la signora erasi accosciata la veste a quel modo, e pochi minuti dopo se n'era accorta.

Non è la prima volta che tali inconvenienti succedono. Dovrebbe essere obbligo d'ogni proprietario di casa o bottega di porre i segnali quando si sta eseguendo uno di quei pericolosi lavori, perchè i cittadini e specialmente le signore cittadine (con intendiamo parlare di quelle di piazza!) hanno tutto il diritto di non vedersi insudiciate.

Santimmo qualche proprietario non curante sogghignare beffardo in simili casi, e dire: c'è la benzina! — Grazie tante! E quanto dire ad un povero diavolo, cui fate rompere la testa: c'è il chirurgo!

Peregrinazioni del cronista. — Il cronista è l'Ebreo errante del giornale, senza il segno indelebile sulla fronte.

Nella sua qualità di errante egli gira, e spesso anche erra (c'è sta nel suo diritto, e lo dice francamente innanzi tratto, per cattivarsi il perdono dei lettori quando avesse ad errare). Oggi peraltro egli errò, nel senso di girò. — Nei suoi giri ha osservato le seguenti cose.

In una beccheria in piazza dei frutti vide una certa fetta di carne esposta in vendita che aveva tutti i colori dell'iride, dal giallo sporco al nero cupo, e non vi mancava nemmeno una tintarella d'azzurro: se l'occhio può rimanere soddisfatto da questa iride, il palato di chi avesse a comperare di quella carne, e specialmente poi la pubblica salute non potrebbero guadagnarci proprio niente. — Raccomandiamo all'ufficio sanitario municipale molta vigilanza, specialmente con questi calori capricciosi.

Il cronista stesso s'imbattè in vari carri e canestri di venditori ambulanti di pesche, i quali gridavano a squarciagola la loro merce colle parole: *a zingue schei la lira i perseghetti benedetti de Spagna!* a *zingue schei!* Il cronista, curioso, volle vedere le pesche spagnuole per farsi un concetto della produzione della Penisola iberica che è tanto ferace in carlisti, e curati di santa Cruz. Misericordia! fuggi spaventato — si vendono certe pesche piccole, grinzose, ragnapite, di colore verde e giallo, rachitiche, cachetiche che fanno paura a vederle. Sono tanto brutte che se il re Don Alfonso viene a sapere che si vendono come pesche di Spagna, è ben capace di crearci degli imbarazzi diplomatici. — Quello che è certo però è che quelle orribile frutta produrranno dei seri imbarazzi gastrici tutt'altro che diplomatici, agli infelici che le mangiano. Anche qui raccomandiamo alla commissione sanitaria sorveglianza, ed energia; con questi calori non si scherza.

Al Pozzo Dipinto stanno riattando la strada, e smossero i ciottoli contemporaneamente dai due lati della via angustissima, per modo che siamano incontrati una carrozzeria ad un cavallo con quei carri, fu un problema difficilissimo da risolversi quello di poter darsi luogo scambiamente a passare; per poco il cavallo della timonella non si spaventò. Gli astanti alla scena innalzarono un cantico di lodi alla sorveglianza dei lavori stradali —; il cronista si unisce a questa liturgia di nuovo genere, e grida: *amen*.

Ancora sulle debite. — Nell'edizione di ieri sera, abbiamo pubblicato su tale argomento il seguente cenno:

« Attendiamo che il sig. sindaco o chi per lui nel nostro giornale o in quello di Padova dia schiarimenti intorno all'autore dello sbaglio perchè davvero quella lettera del signor Domenico Tessari perito disegnatore che ieri per imparzialità abbiamo pubblicato getta fosca luce sulle parole che il sig. sindaco ha pronunciato in consiglio e merita una spiegazione. »

La nostra aspettativa non fu delusa; questa volta il *gridio della piazza* è giunto fino all'altezza di chi regge il comune; ieri sera ancora il *Giornale di Padova* in carattere marcato, quale si addice ad un cenno officioso scriveva:

« Abbiamo voluto prendere esatte informazioni sulla famosa misurazione del Salone compiuta nel 1870, e ciò per stabilire il valore suo della lettera pubblicata dal sig. Tessari nel *Bacchiglione*. E ci dispiace il dirlo, il signor Tessari ha poca memoria. Negli atti del municipio esistono due documenti e tutti e due hanno sotto la firma del Tessari, e tutti e due sono un rilievo del lato occidentale del Salone

per determinarne lo strapiombo, e tutti e due indicano che l'altezza di quell'edificio è di metri 26 fino alla grondaia. Uno dei documenti porta la data marzo 1870 senza indicazione del giorno e non è completo; l'altro, porta la data 23 marzo 1870 ed è completissimo ».

Noi abbiamo pubblicato per imparzialità la lettera del sig. Tessari, e perciò abbiamo creduto opportuno riportare integralmente la smentita e contemporanea accusa che gli viene data dal comunicato officioso del *Giornale di Padova*.

A chi credere? Fra due uomini d'onore, l'uno il sindaco, l'altro, sig. Tessari, noi non vogliamo pronunciarci: attendiamo, ed anche i nostri lettori avranno la pazienza di attendere con noi che il sig. Tessari provveda alla tutela del proprio onore, egli che *sul suo onore* giurò di non aver preso parte nella famosa misurazione.

Intanto però ci si permetta un'altra domanda — è o no vero che a dare la misura dello strapiombo prese parte una Commissione tecnica? E se ciò è vero, supposto per il momento che il Tessari abbia preso parte alla misurazione, come si chiamano gli altri membri della suddetta Commissione?

Sono essi tuttora nell'ufficio tecnico? Signori della Giunta, giacchè siamo sulla confidenze, vi comunicate o al *Giornale di Padova* o in qualunque altro modo pubblico la verità tutta intera.

Gli errori si moltiplicano ed il *gridio di piazza* contro l'ufficio tecnico si è fatto strada più volte in consiglio, ed è perfino giunto a tanto che il consiglio *unanime*, ve lo ripetiamo perchè ve lo ricordate, vi ha ingiunto nel 26 agosto di sistemare l'ufficio tecnico.

Dunque *fiat lux*.

Musica cittadina. — Siamo veramente superbi della nostra musica! — ieri sera l'esecuzione del programma in Piazza Unità d'Italia fu inappuntabile e il numerosissimo pubblico che godeva del fresco e del concerto, dimostrò più volte la piena sua soddisfazione.

Ci scrivono da Camposampiero. Domenica sera la casa d'una egregia famiglia di qui minacciava di divenire il campo di dolorosissime scene, tra persone di civil condizione. Il sig. L. C. trovandosi con lieta brigata in casa amica, apostrofo con parole assai vivaci il sopravvenuto prof. dott. G. P.; il subito intervento degli amici presenti impedì che la vertenza assumesse le più deplorevoli conseguenze. Rancori non bene definiti, ed ingiustificati, sembra fossero il movente d'un tanto contegno, che riaccende ire e partiti nel paese. Il prof. P. credette più dignitoso partito l'abbandonare il signor C. alla punitiva giustizia.

Recentissime

Il nostro governo fece attiva protesta presso il governo inglese per interessarlo al rinvenimento dei resti mortali di Alberico Gentili di S. Ginesio. Il governo inglese aderì, ma le ricerche fatte finora non hanno condotto ad alcun risultato, ed è opinione del reverendo pastore che ebbe l'incarico della ricerca e di tutti quelli che lo hanno coadiuvato che, per le molte modificazioni che ha avuto a subire dal principio del seicento in poi il terreno prossimo alla chiesa, ove fu sepolto, sia assolutamente impossibile di ritrovare le ossa del nostro concittadino con qualche fondamento di autenticità.

La presidenza della Camera, ieri sera, dopo due sedute, nominò l'onorevole Gravina, deputato dell'opposizione, a commissario per l'inchiesta sulla Sicilia. Egli ha accettato l'ufficio di commissario.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

ROMA, 13. — La Presidenza della Camera dei Deputati procedette ieri sera alla nomina del commissario d'inchiesta per la Sicilia in luogo del deputato Varè, dimissionario, e nominò Gravina, riconfermando in pari tempo quella di Paternostro Francesco.

PARIGI, 12. — Il *Moniteur* dice: La notizia data da un giornale inglese che il gabinetto di Madrid, consigliato dalla Germania, abbia domandato al governo francese l'autorizzazione di far passare le proprie truppe per il territorio francese in caso di necessità, è priva di ogni fondamento.

Ernani fu vettoyagliata. I cannoni del forte S. Sebastiano distrussero i lavori dei carlisti presso S. Marcos. VIENNA, 12. — Il nuovo *Fremdenblatt* dice

che Andrassy e gli ambasciatori di Germania e di Russia si posero in completo accordo sulla politica riguardo l'Erzegovina.

La Russia e la Germania riconoscono che l'Austria ha tut' l'interesse affinché si ristabilisca la calma nell'Erzegovina e dichiaransi pronte ad appoggiare vivamente i consigli che il gabinetto di Vienna darà a Costantinopoli.

LONDRA, 13. — Chiusura del Parlamento. — Il discorso del trono dice che le relazioni colle potenze sono ottime, esprime la fiducia nel mantenimento della pace Europea.

La visita del sultano di Zanzibar provocò la conclusione del trattato suppletorio pella completa repressione della tratta degli schiavi nell'Africa orientale.

È aperta un'inchiesta circa l'assassinio di Margary nel territorio cinese, non si risparmierà alcuno sforzo per punire i colpevoli. Le colonie prosperano.

Il discorso parla delle leggi approvate dalla Camera durante la sessione e si congratula col parlamento per i suoi lavori.

COSTANTINOPOLI, 12. — L'ambasciatore inglese ebbe col sultano un colloquio di un'ora. Parlarono delle finanze, della costruzione e delle ferrovie dell'amministrazione della giustizia, della soppressione della schiavitù e dell'affare dell'Erzegovina.

LONDRA, 13. — Stockton Rail Mill Compagnia, sospese i pagamenti, il passivo è il 400,000 lire sterline. Avvennero due altri fallimenti di minor importanza.

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI FIRENZE		
	12	13
Rendita italiana	76 35	76 10
Oro	21 50	21 47
Londra tre mesi	26 25	26 90
Francia	107 91	107 40
BORSA DI MILANO		
	12	13
Rendita	78 75	78 35
Oro	21 47	21 50
Londra	26 87	26 91
Francia	107 37	107 35

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia milanese comica-cantante diretta dal cav. Carlo Righetti rappresenta:

Carlambroeus de Montisell (Carlo Ambrogio da Monticello in Birinza) Commedia in due atti di Clelio Arrighi.

Avrà seguito il vaudeville in un atto di E. Fontana *La statua di sor Incioda*.

LUIGI COMETTI Direttore.

Stefani Antonio gerente responsabile.

Probabilità

di vincere al gioco del lotto

MAGGIORE DELL'ORDINARIA

Per gli opportuni ragguagli e schiarimenti dirigersi in Via Piove, N. 3760, L. Pianò, dalle 9 ant. alle 6. pom.

O colti e gentili cittadini deh approfittate, pel vostro meglio, della bella e propizia occasione che in oggi vi si presenta!

Marco dott. Nale.

NB. L'Ufficio è aperto i soli lunedì, martedì e mercoledì d'ogni settimana.

Non più cattive nutrici

ALIMENTO PERFETTO

PEI FANCIULLI

La Vera Farina Lattea Svizzera, preparata col miglior latte dei monti di Grizzera, sostituisce vantaggiosamente il latte delle nutrici, di Carne ferma e salute robusta al ragazzo più debole, arresta i dolori ed i vomiti, e rinfresca gli Intestini. Nulla di migliore per lo slattamento dei bambini, e le convalescenze ed il rifinimento, di questo prezioso alimento raccomandato da molti medici, anche alle persone di età matura come eccellente digestivo e buon nutrimento, nelle sofferenze di stomaco, indigestioni frequenti, intolleranza di cibo.

Non confondere la farina svizzera colle altre farine similari.

Rifiutare ogni scatola non portante la firma Ch. Lapp chimico Friburgo.

Detta Farina si vende in scatole di 500 grammi, L. 2.50.

Deposito in Padova

Farmacia Trevisan, Via Maggiore.

Deposito in Venezia

Pozzetto Pietro, farm. — P. Bellinato, farm. (1118)

Deposito in Padova nella farmacia Santi successore Pietro Beggiani.

SCIROPO DI ZABARRE DENTIZIONE... Contraffattori... Coll'uso di questo dentifricio...

MACCHINA A MANO... per l'imprimatura... doppia imprimatura... prezzo limitatissimo e garanzia.

I signori Medici che desiderassero il grande catalogo illustrato, potranno inviare Voglia Postale di L. 3 che li riceveranno franco di porto, ed il piccolo catalogo si spedisce gratis dietro domanda.

Grande assortimento... Fabbrica premiata con 5 medaglie d'oro e 4 d'argento... Baldinelli Ferdinando... Milano, Via Pattari, 7, vicino a Piazza Fontana.

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi... Direzione dell'Ospedale Generale Civile... Fernet-Branca...

UNICO DEPOSITO di specialità di cuojo per cinghie da macchina... del FRATELLI BRANCA & Co. Milano, Via S. Prospero 7.

NON MIO FEMOTONIA... PILLIOLE D'ORO... Padova, Via del Sale, Num. 501... DEL FARMACISTA GASPARINI.

ELIXIR COCA-BUTTON... DI COCA-BOLIVIANA... Specialità della Distilleria a Vapore... 18 MEDAGLIE - Parigi, Londra, Vienna, Lima, ecc.

ARATRI DEMONE... BINGALZATORI Italiani... Giacomo di Cremona... al Comizio Agrario via Falcone n. 1204 - Padova.

FARNACIA Chimica di Luigi Ponzone... MILANO - 11, VIA CAPPELLO, 11 - MILANO... PILLIOLE ANTIGONORRICA... PILLIOLE RISCORRANTI...